

**8 marzo 2023 - GAZZETTA DEL TACCO - Maria Pia Latorre
recensisce “Cadenze per la fine del tempo” di Vittorino Curci**

<https://www.gazzettadaltacco.it/2023/03/08/raccolta-poetica-del-noto-poeta-pugliese-vittorino-curci-cadenze-per-la-fine-del-tempo/>

È stata pubblicata un'importante raccolta poetica del noto poeta pugliese Vittorino Curci, che già dal titolo, “Cadenze per la fine del tempo”, lascia presagire scenari apocalittici e versi decisivi per fermarsi a riflettere su questo scorci di inizio millennio.

La raccolta è stata pubblicata per Musicaos Editore. Vittorino Curci è nato nel 1952, a Noci, dove attualmente vive. È poeta e sassofonista. Si è formato in entrambe le forme artistiche, così passa con disinvolta dall'arte poetica a quella musicale, che spesso sono direttamente in dialogo tra di loro. Tra le sue più recenti raccolte ricordiamo “Liturgie del silenzio”, Milano 2017, “La ferita e l'obbedienza”, Lecce 2017, “Note sull'arte poetica – Primo Quaderno”, Lecce 2018, “L'ora di chiusura”, Milano 2019, “La lezione di Hemingway e altri scritti di letteratura”, Macabor, Francavilla Marittima (CS) 2020, “Note sull'arte poetica – Secondo Quaderno”, Lecce 2020, “Poesie” (2020-1997), Milano 2021, con prefazione di Milo De Angelis. Nel 2008 ha pubblicato un libro di poetica, “La ferita e l'obbedienza”. Collabora alla rivista “Nuovi Argomenti” e cura per la “Repubblica–Bari” la rubrica la “Bottega della poesia”. Si propone qui una lirica tratta dalla sua ultima raccolta, saggio del raffinato gusto e della maturità artistica del poeta.

Glosse Marginali, il titolo della lirica, qui di seguito il testo: « *siamo tornati indietro più volte come ladruncoli/ scombussolati da un sole intermittente/ che ingessa le ombre./ abbiamo fatto tardi a causa dei nostri dubbi/ “verbalizza anche tu i silenzi e descrivi/ attentamente ciò che vedi/ cercando nell'ovvio/ la lenta opera delle generazioni”/ è qui che abitavo, nei gerundi staccati da ogni/ scopo, nel vociferare del tempo che bordeggia/ il non ancora./ tutto questo mentre sui rami dei mandorli/ esplodevano i fiori».*